

### **Edizione Torrentiniana:**

*Le Vite de' più eccellenti Architetti, Pittori et Scultori Italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri descritte in lingua toscana da Giorgio Vasari pittore Aretino. Con una sua utile et necessaria introduzione alle arti loro*

Firenze, Lorenzo Torrentino **1550**

**2 vols.: I vol. Parte 1 e 2; II vol. Parte 3**

**Laurens van den Bleeck** (Paesi Bassi 1499 - Firenze 1563)

latinizzato come *Laurentius Torrentinus*

### **Edizione Giuntina:**

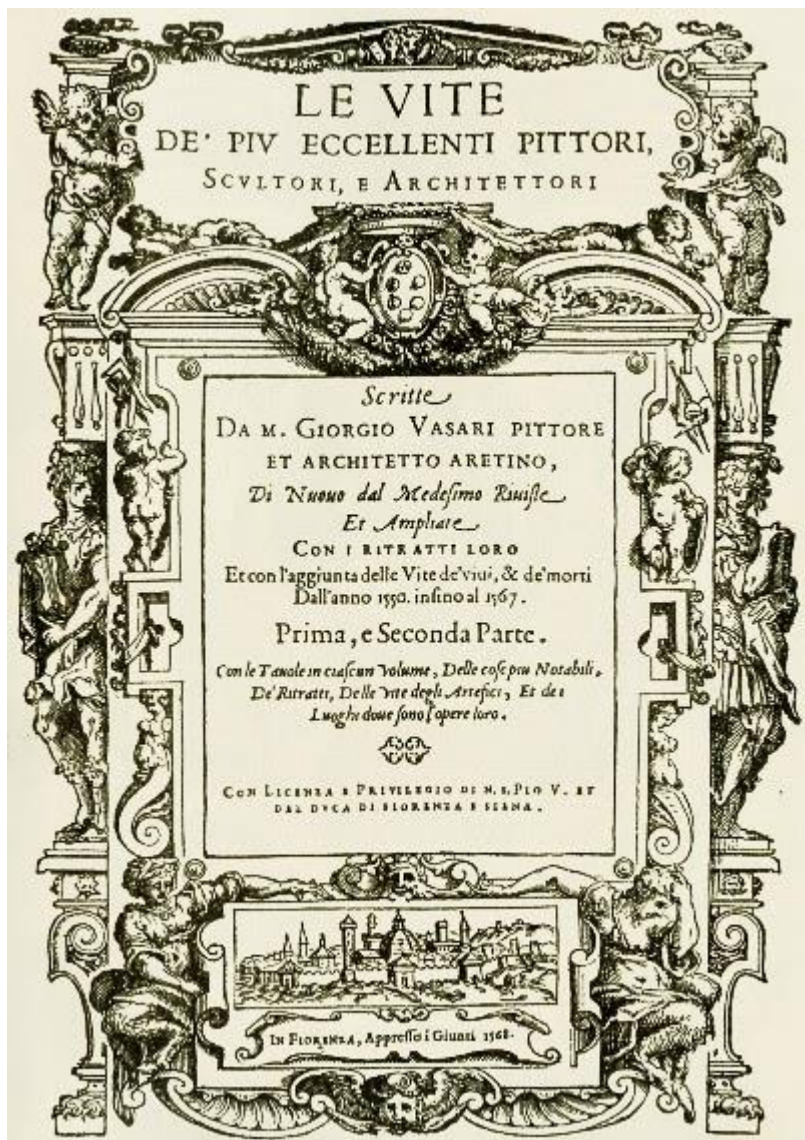
*Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori, scritte da M. Giorgio Vasari pittore e architetto aretino, di nuovo dal medesimo riviste e ampliate, con i ritratti loro e con l'aggiunta delle vite de' vivi e de' morti dall'anno 1550 insino al 1567*

Firenze, Giunti **1568**

**3 vols.: I vol. Parte 1 e 2; II e III vol. Parte 3**

## **Scrivendo la seconda edizione delle *Vite*, Vasari intende apportare i seguenti cambiamenti:**

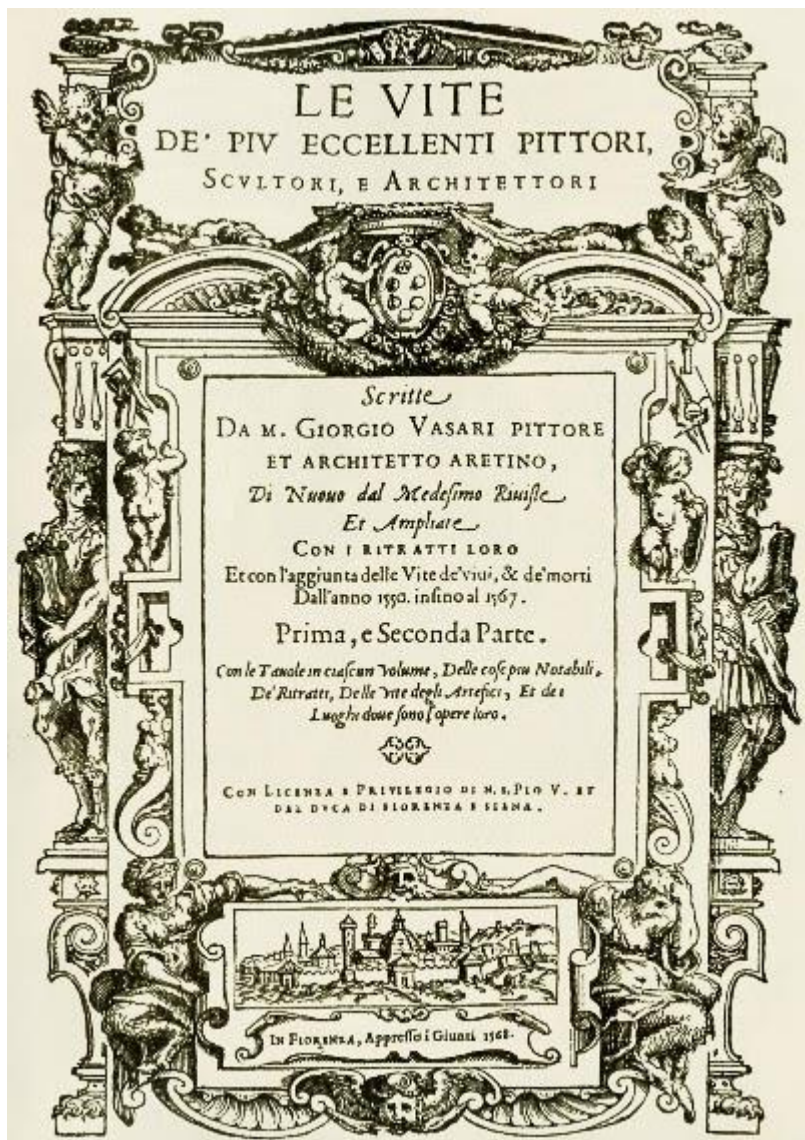
- Aggiungere gli artisti morti dal 1550 in poi
- Correggere gli errori
- Inserire nuove notizie ottenute soprattutto viaggiando, oltre che da una vasta rete di informatori
- Inserire i ritratti degli artisti (di Cristofano/Cristoforo Coriolano)
- Inserire una selezione di artisti ancora in vita ma per lui degni di essere ricordati (nella *Torrentiniana* solo Michelangelo e Benedetto da Rovezzano, scultore divenuto cieco)



72. Title page of the third volume of the 1568 edition of *The Lives*.

# Tra le novità della Giuntina (1568) rispetto alla Torrentiniana (1550):

- Nella terza parte compaiono circa 30 nuove biografie di artisti viventi.
- Nel complesso però le nuove biografie (singole o collettive) dell'edizione del 1568 sono più di un centinaio e includono artisti stranieri. Tra le aggiunte importanti vanno ricordate:
- La Lettera di Giovan Battista Adriani sugli artisti dell'antichità classica (tra il «Proemio alle Vite» e la Vita di Cimabue)
- la «Vita di Marcantonio Bolognese a altri intagliatori di stampe» di, con molte note su artisti tedeschi, incluso Albert Duerer (nella Parte terza)
- Il capitolo «Di diversi artefici fiamminghi», basato su una lettera di Dominique Lampson (precede il capitolo seguente)
- Il capitolo «Degli Accademici del Disegno» (precede il capitolo seguente)
- la «Descrizione delle opere di Giorgio Vasari», con cui si conclude l'opera



72. Title page of the third volume of the 1568 edition of *The Lives*.

FELSINA  
PITTRICE

VITE

DE PITTORI BOLOGNESI

ALLA MAESTA CHRISTIANISSIMA

DI

LVIGI XIII

RE DI FRANCIA E DI NAVARRA

IL SEMPRE VITTORIOSO

CONSAGRATA

*DAL CO. CARLO CESARE MALVASIA*

*FRA GELATI L' ASCOSO.*

Diuisa in duoi Tomi; con Indici in fine copiosissimi.

TOMO PRIMO

Che contiene la Prima, Seconda, e Terza Parte.



IN BOLOGNA, M. DC. LXXVIII.

Per l'Erede di Domenico Barbieri.

Con licenza de' Superiori.

*Ad istanza di Gio. Francesco Dauico, detto il Turrino.*

FELSINA  
PITTRICE

VITE

DE PITTORI BOLOGNESI

ALLA MAESTA CHRISTIANISSIMA

DI

LVIGI XIII

RE DI FRANCIA E DI NAVARRA

IL SEMPRE VITTORIOSO

CONSAGRATA

*DAL CO. CARLO CESARE MALVASIA*

*FRA GELATI L' ASCOSO.*

Diuisa in duoi Tomi; con Indici in fine copiosissimi.

TOMO SECONDO

Che contiene la Quarta Parte.



IN BOLOGNA, M. DC. LXXVIII.

Per l'Erede di Domenico Barbieri.

Con licenza de' Superiori.

*Ad istanza di Gio. Francesco Dauico, detto il Turrino.*

## Sull'attualità del Vasari:

- Barbara Agosti, *Giorgio Vasari. Luoghi e tempi delle Vite*, Milano: Officina Libraria, 2013
- Thomas Frangenberg, recensione a al libro di Barbara Agosti (vedi sopra) e a *The Ashgate Research Companion to Giorgio Vasari* in *The Burlington Magazine*, CLVII, Marzo 2015, pp. 196-197
- Alessandro Nova, “«Vasari» versus Vasari. La duplice attualità delle *Vite*,, *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz*, 55, 2013, 1, 55-71



# Sulla dibattuta questione dell'*autorship* delle *Vite*:

- Il problema viene sollevato già nel XVII secolo, ma la totale autografia vasariana è difesa a lungo, anche dallo Schlosser. La questione è stata riaperta di recente, in particolare da **Charles Hope** («Can we trust Vasari?» in *The New York Review of Books*, XLII (1995), 15, pp. 10-13; «Vasari's *Vite* as a collaborative Project» in *The Ashgate Research Companion to Giorgio Vasari*, a cura di David J. Cast, Farnham: Ashgate, 2014, pp. 11-21).
- Una posizione analoga, ma più moderata, è stata espressa da **Marco Ruffini** (*Art Without an Author. Vasari's Lives and Michelangelo's Death*, New York: Fordham University Press, 2011, in particolare nel capitolo «The Making of the *Lives*»; posizione riassunta dal medesimo autore in «Vasari e la scrittura delle *Vite*», in *Giorgio Vasari tra parola e immagine*, Ariccia: Aracne, 2014, pp. 63-70): secondo Ruffini, la *Giuntina* è più chiaramente il risultato di un progetto di collaborazione sia perché l'intervento di Vincenzo Borghini è documentato (si dovrebbe a lui lo spostamento del focus dall'**artista** alle **opere**), sia per il carattere piuttosto frammentario del testo (incluse discontinuità stilistiche), sia per l'enorme quantità del nuovo materiale raccolto.

**Tiziano**

***Ritratto di Paolo III in  
compagnia dei nipoti  
Alessandro e Ottaviano  
Farnese***

**1546**

**Napoli, Museo di  
Capodimonte**

Alessandro Farnese il Giovane (per distinguerlo dallo zio Paolo III, nato Alessandro Farnese) è noto come «il Gran Cardinale». Nacque a Valentano (VT) nel 1520 e morì a Roma nel 1589.

Vasari ambienta l'origine delle *Vite* in una serata del 1546 alla sua corte.  
Vedi

**Memofonte, *Vite* 1568, p. 1237**

Il manoscritto è pronto nel 1547, quando Vasari lo invia a Paolo Giovio e Annibal Caro.

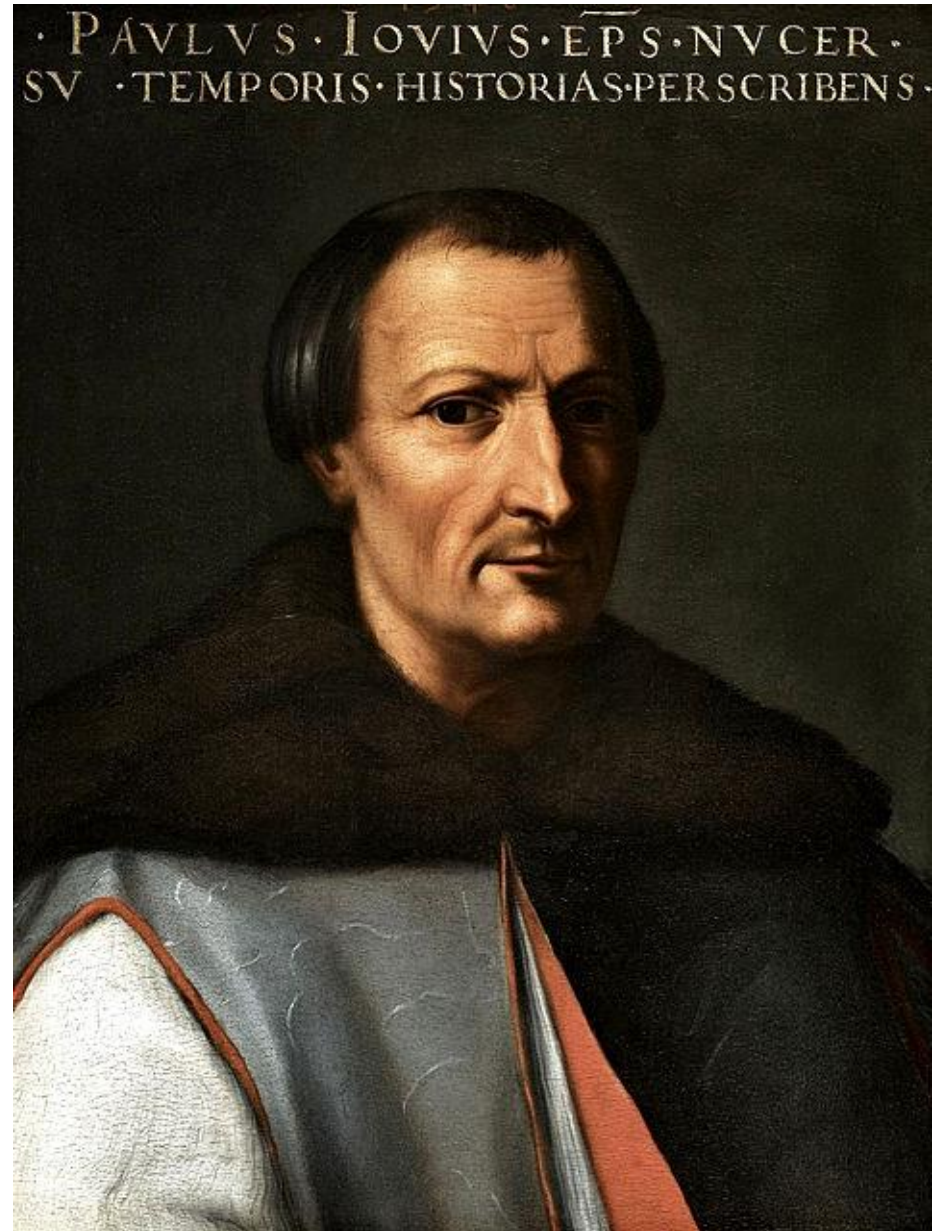


**Cristoforo dell'Altissimo (attr.)  
Ritratto di Paolo Giovio  
Firenze, Galleria degli Uffizi,  
Serie Gioviana**

*Elogia veris clarorum imaginibus apposita quae in Musaeo Ioviano Comi spectantur* (Venezia, M. Tramezzino, 1546: "Elogi aggiunti alle vere immagini di uomini illustri che si vedono nel Museo di Giovio a Como«: **sono elogi di uomini di lettere**).

*Elogia virorum bellica virtute illustrium veris imaginibus supposita* (Firenze, L. Torrentino, 1551: "Elogi collocati sotto le vere immagini di uomini illustri per **virtù militare**").

Gli elogi o biografie di **Leonardo, Michelangelo e Raffaello** (databili verso il 1525) furono pubblicati soltanto da Girolamo Tiraboschi nel 1781.



# Il genere delle biografie nel Rinascimento:

- Esempi classici come le *Vite* di Plutarco (I secolo d. C.), **pubblicate in traduzione italiana nel 1545.**
- Esempi cristiani come il *De viris illustribus* di S. Girolamo (392-393), che a sua volta ispirò Petrarca.
- La struttura di queste biografie, già codificata fra gli umanisti del XIV secolo (vedi Vita di Dante scritta dal Boccaccio), si ispira al genere della **retorica epidittica** (quella da usare quando si parla in pubblico per lodare – o più raramente per denigrare – qualcuno), analizzata nella ***Rhetorica ad Herennium***, il più antico trattato di retorica in latino, databile al I secolo a. C., che fu a lungo attribuito a Cicerone.
- Tale struttura prevede: 1) introduzione, spesso con professione di inadeguatezza/modestia; 2) esposizione dei temi per la lode o *sententia*; 3) elenco dei fatti o *narratio*; 4) conclusione.

# Le fonti delle *Vite* vasariane:

- Il secondo libro de *I Commentari* di Lorenzo Ghiberti (1447-55). Vedi la «Conclusione dell'opera» [MEMOFONTE, 1550, p. 451-52; 1568, 1247-48]
- Appunti di Domenico Ghirlandaio, ora persi, probabilmente noti a Vasari grazie al figlio Ridolfo del Ghirlandaio. Vedi la «Conclusione dell'opera»
- Scritti di Raffaello. Vedi la «Conclusione dell'opera»
- La *Vita di Filippo Brunelleschi* di Antonio Manetti (1423-91) con la storia dell'evoluzione dell'architettura dai tempi dei barbari in poi
- Il *Libro di Antonio Billi*, un opuscolo contenente vite di artisti del XVI secolo scritto 1481-1530, testo continuato dal cosiddetto
- *Anonimo Gaddiano o Maglibechiano* (1542-48)
- Le *Vite di artisti* di Giovambattista Gelli, venti brevi biografie (ca. 1549)
- La precedente tradizione: Plinio, Vitruvio, la *Cronica* di Giovanni e Matteo Villani (metà XIV sec.), il *De origine civitatis Florentiae* di Filippo Villani (1381-82), i trattati di Cennino Cennini, Leon Battista Alberti ecc.
- Molte informazioni ricevute in forma orale.

# Le *Vite* incorporano idee già in circolazione fra gli umanisti e fra gli artisti:

- Il modello ciceroniano di storia come strumento di persuasione per aiutare gli uomini a migliorare (*De oratore* di Cicerone, 55-54 a.C.)
- Il modello ciceroniano di storia secondo cui la perfezione non può essere raggiunta al primo tentativo, bensì secondo un processo graduale (*Brutus* di Cicerone, 46 a.C.). Vedi Gombrich su JWCI 1960.
- La divisione in età, già presente, ad esempio, nelle 4 età della storia di Roma proposte da Publio Annio Floro (*Epitome rerum Romanorum*, II secolo d.C., **pubblicato in traduzione italiana nel 1546**). Vedi Panofsky in *Meaning in the Visual Arts* 1955.
- L'andamento a parabola dell'evoluzione artistica (Plinio), e comunque la concezione teleologica della storia dell'arte
- La rinascita delle arti da Giotto in poi (Dante, Boccaccio, Petrarca, Villani, Cennini ecc.)
- La supremazia dell'arte toscana (vedi sopra)
- L'eccellenza di Michelangelo
- La stessa divisione in tre età era già stata accennata da Leonardo nel Codice Atlantico (1. Decadenza dopo l'antica Roma; 2. Giotto; 3. Masaccio)
- Del tutto nuove sono però la sistematicità e la completezza della «costruzione» vasariana

**Federico Zuccaro  
Vincenzo Borghini  
(Firenze 1515-1580)  
Londra, British Museum**

**Ecclesiastico e umanista, scrittore e accademico, il Borghini fu una figura chiave alla corte di Cosimo I, granduca di Toscana.**

**Nei tardi anni quaranta strinse una forte amicizia col Vasari. Nel 1563 fu eletto primo “luogotenente” dell’*Accademia delle Arti del Disegno*, fondata quello stesso anno.**



**Agnolo Bronzino**  
**(Firenze 1503-72)**  
***Ritratto del Duca***  
***Cosimo I de' Medici***  
**1545**  
**Firenze, Uffizi**

Per la **lettera**  
**dedicatoria** delle *Vite*  
a Cosimo de' Medici si  
veda

**[MEMOFONTE 1550**  
**p. 71; 1568 p. 227-**  
**229]**





**Girolamo da Carpi (attr.)**  
***Il cardinal Ippolito de' Medici***  
***e Monsignor Mario Bracci***  
**dopo 1532**  
**Londra, National Gallery**

Ippolito, figlio illegittimo di Giuliano duca di Nemours, governa Firenze dal 1524 al 1527, quando viene cacciato. Giunto a Firenze nel 1524 per intercessione del cardinale Silvio Passerini, il tredicenne Vasari entra in contatto coi due giovani Medici Ippolito e Alessandro.

L'artista è a bottega da Michelangelo, poi da Andrea del Sarto e Baccio Bandinelli. Nel 1527, dopo la cacciata del Medici da Firenze, torna ad Arezzo. In seguito si recherà a Pisa e Bologna.



**Giorgio Vasari**  
***Alessandro de' Medici***  
**1534**  
**Firenze, Uffizi**

Alessandro, figlio di Lorenzo duca di Urbino, governa Firenze dal 1530 al 1537, quando viene assassinato da Lorenzino de' Medici. In quell'occasione Vasari, che dal 1529 era al servizio del cardinale Ippolito de' Medici (spostandosi con lui tra Firenze e Roma), si ritira nell'Eremo di Camaldoli fino al 1540. Nel 1541 Vasari viaggia nell'Italia settentrionale. Nel 1542-46 è a Roma.



## I quattro «Proemi» delle *Vite* (1)

- **1. Proemio** («Soleano gli spiriti...»): intenzioni dell'opera (vite da Cimabue in poi per perpetrare la memoria); paragone fra pittura e scultura; introduzione «tecnica» alle tre arti.
- **2. Proemio delle Vite** («Io non dubito...»): excursus su origine antica delle arti seguito da excursus storico su decadenza arte antica a causa dei barbari e della Chiesa. Poi arte gotica e ripresa con gli artisti della prima età (seguirà la Vita di Cimabue).

## I quattro «Proemi» delle *Vite* (2)

- **3. Proemio della seconda parte delle *Vite***  
(«Quando io presi...»): sul carattere storico e critico dell'opera e sulla divisione in tre maniere o età.
- **4. Proemio della terza parte delle *Vite***  
(«Veramente grande ...»): sulla terza maniera come superamento definitivo degli sforzi delle età precedenti.